

M&A

**AI BIG USA
PIACE L'ITALIA,
IN DIECI ANNI
AFFARI PER 50
MILIARDI**



di **Carlo Festa**
—a pagina 30—

Made in Italy nel radar dei big Usa In dieci anni affari per 50 miliardi

M&A

Dal 2011 le società italiane hanno acquisito realtà americane per 30 miliardi

Da inizio anno i gruppi statunitensi hanno rilevato 66 società del nostro Paese

Carlo Festa
MILANO

I gruppi statunitensi, sia strategici, sia finanziari, rimettono nel radar l'Italia. Infrastrutture, industria e tecnologia, sono i settori sotto i riflettori per gli investimenti d'Oltreoceano. La ripresa post Covid ha riportato in luce un trend delle fusioni e acquisizioni che ha caratterizzato gli ultimi dieci anni. Il tema sarà oggetto di un dibattito nel convegno organizzato domani, presso la sede di Assolombarda, dal gruppo di lavoro M&A dell'American Chamber, coordinato dallo studio Pedersoli e da Brunswick.

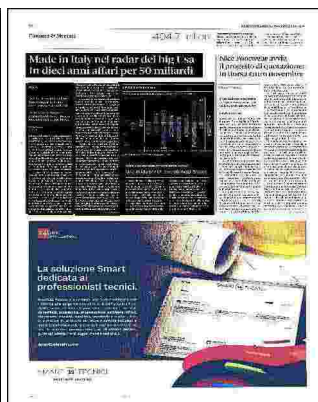
Diverse ultime transazioni hanno visto coinvolti grandi gruppi finanziari d'Oltreoceano: c'è stata quella con cui il private equity Kkr ha investito in FiberCop per acquisire il 38% per 1,8 miliardi di euro. Seguono operazioni che hanno visto coinvolti altri gruppi finanziari Usa: Rhone Capital è entrato in Illy Caffè, mentre Apollo ha acquisito Reno De Medici. E già sono ai nastri di partenza altri deal: i private equity americani sono in lizza per acquisire Musixmatch, la Spotify italiana. Sta tornando d'attualità, dopo il Covid, anche l'interesse delle multinazionali

Usa per l'Italia: l'italiana VetroElite è stata venduta al leader del packaging TricorBraun, mentre la conglomerata McCormick è in lizza per acquisire da Ambienta il gruppo Nactarome.

Le relazioni, in termini di investimenti, tra Italia e Usa sono storicamente forti. Basta pensare che, secondo le elaborazioni di Kpmg, dal 2011 all'ottobre 2021 le acquisizioni americane di aziende italiane hanno superato quota 50 miliardi per un totale di 553 operazioni. Al contrario, si è accentuato anche il fenomeno opposto: i gruppi tricolori puntano ad acquisizioni in suolo americano per espandersi sul mercato della prima economia mondiale. Nello stesso periodo di tempo, nei dieci anni, infatti le acquisizioni italiane negli States hanno raggiunto 31,3 miliardi per 220 deal.

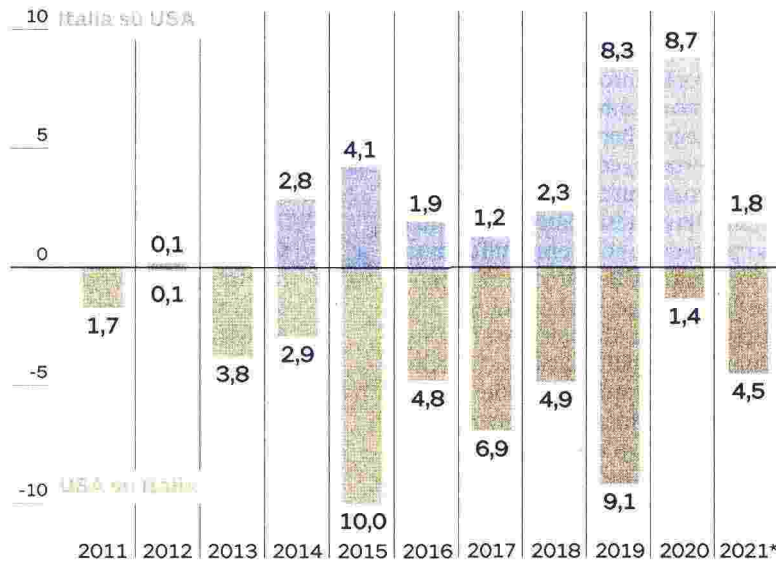
Osservando i dati dei primi 3 trimestri del 2021, emerge come l'attività di M&A tra società italiane e statunitensi sia in fase di rilancio dopo la crisi causata dal Covid. L'attività di M&A sia in Italia, sia negli Stati Uniti, ha evidenziato un importante aumento del numero di deal (46 nel 2021 contro 32 nel 2020) con un incremento del 44%. Secondo Kpmg, finora nel 2021, il valore delle acquisizioni americane in Italia è stato per 4,5 miliardi, mentre quelle di gruppi italiani in Usa per 1,8 miliardi. «È pacifico - spiega Antonio Pedersoli, presidente del gruppo di lavoro M&A AmCham Italy ed equity partner di Pedersoli Studio Legale - che le operazioni di fusione e acquisizione rappresentino uno dei principali strumenti per le imprese italiane per espandere la propria presenza negli Stati Uniti». Così anche i gruppi italiani sono sempre più pronti ad espandersi negli Usa, come dimostrano le recenti acquisizioni di Diasorin, Nice e Ali Group.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'M&A fra Italia e Usa

Le operazioni cross-border. Controvalore in miliardi di dollari



(*) terzo trimestre. Fonte: KPMG Corporate Finance

AMERICAN CHAMBER OF COMMERCE IN ITALY

Una guida per chi investe negli States

Si terrà domani a Milano presso la sede di Assolombarda il Convegno organizzato dalla Camera di Commercio Americana in Italia in collaborazione con Assolombarda, con il patrocinio del Consolato degli Stati Uniti d'America a Milano, per la presentazione della guida elaborata dal Gruppo di Lavoro M&A di AmCham Italy, coordinato da Pedersoli Studio

Legale, rivolta alle aziende interessate a espandere la propria presenza negli Stati Uniti. Il documento «From trade to M&A: a transatlantic "How-to" guide» si pone come obiettivo quello di fornire uno strumento di primo orientamento alle aziende interessate ad espandere la propria presenza commerciale o produttiva negli Stati Uniti.